Le iniziative del Giornale

Le raccolte fondi a favore della sanità vicentina

MASCHERINE AL COMUNE

Destinate a operatori e polizia locale

Un migliaio di mascherine riservate agli operatori del Comune e agli agenti della polizia locale. Capita anche che alla Fondazione San Bortolo arrivi un quantitativo di mascherine superiore a quelle richieste: niente male, si pensa a chi non ne ha. Ecco che è stato informato il sindaco della disponibilità inattesa e sicuramente apprezzata.

ULSS 8. Atteso in serata l'arrivo in Italia delle ricercatissime apparecchiature salvavita prodotte in Cina e destinate al reparto di terapia intensiva del San Bortolo

Superati 4 milioni, oggi 10 nuovi respiratori

Fra protezioni e strumenti già speso circa un terzo
Peccato che l'Iva sugli acquisti pesi per il 22 per cento
Adesione in massa dei tatuatori che operano in città

Marialuisa Duso

Tre settimane di raccolta fondi e 4 milioni di euro superati, di cui 1 milione e 211 mila già spesi, ma si supererà abbondantemente il milione e mezzo con gli acquisti previsti all'inizio della prossima settimana. Dal quartier generale della Fondazione San Bortolo non si perde un minuto per dare concretezza alla generosità espressa a getto continuo dai vicentini e supportare così le esigenze della sanità berica in una delle sue stagioni più drammatiche. L'iniziativa promossa da Il Giornale di Vicenza e Tva con il Comune di Vicenza a favore dell'Ulss 8 continua a dare frutti abbondanti, cercando di dare risposte immediate alle necessità del personale medico, ma anche di chi sta combattendo per guarire dal coronavirus.

Appurato che le entrate hanno raggiunto i 4 milioni e 9 mila euro, la voce uscite vede 485 mila euro di apparecchiature e 506 mila euro di indumenti protettivi, fra mascherine tute e visiere. «Il totale farebbe 992 mila euro - fa notare Franco Scanagatta, presidente della Fondazione San Bortolo - peccato che a tutto questo si debba aggiungere l'Iva al 22%. Ed ecco come sono stati spesi gli altri 218 mila euro. Dire che è una vergogna è poco, per questo abbiamo fatto un'istanza in sede politica. Ma in questo momento non possiamo che andare avanti».

L'altra grande notizia è che è decollato ieri l'aereo dalla Cina che farà arrivare al San Bortolo dieci nuovi respiratori: «Si tratta di un aereo di linea - spiega Scanagatta - che dovrebbe arrivare questa notte in Italia. Mentre per i tre respiratori arrivati a inizio settimana l'Eni ci aveva fatto il passaggio a titolo gratuito, per questo secondo invio abbiamo dovuto pagare 15 mila euro, ma considerata l'importanza che hanno in questo momento i respiratori, per salvare vite, non ci siamo tirati indietro».

Fra gli acquisti che verranno definiti nei prossimi giorni, due nuovi tromboelastografi, che si uniscono a quello appena consegnato alla rianimazione, destinati uno alla cardiochirurgia e uno all'ospedale di Arzignano e poi sembra che gli agenti 007 della fondazione siano sulle tracce degli introvabili reagenti per i tamponi.

> **Grazie per il prezioso supporto negli acquisti di apparecchiature al dottor Zaramella**
> **FRANCO SCANAGATTA**
> PRESIDENTE FOND. SAN BORTOLO

«Insieme alle apparecchiature - precisa Scanagatta - per assicurare un regolare funzionamento per il prossimo biennio, la fondazione destinerà 150 mila euro all'acquisto di reagenti che, come prevede la circolare del direttore generale della sanità veneta Mantoan, le Ulss non possono acquistare per le apparecchiature donate agli ospedali».

Ieri intanto è arrivato un lotto di mascherine leggermente superiore a quelle ordinate: «Le abbiamo prese al volo - precisa Scanagatta - e ho subito avvertito il sindaco Rucco, perché so che gli operatori comunali e gli uomini della polizia locale vivono alla giornata e hanno già consumato le scorte che abbiamo consegnato qualche giorno fa. Contiamo di poterne far arrivare almeno un migliaio».

«Alla luce di questi risultati - afferma Scanagatta - credo di dover ringraziare il dottor Massimiliano Zaramella, di Obiettivo Ippocrate: se non avessi potuto contare sui suoi consigli e il suo supporto, avrei portato a casa meno della metà delle apparecchiature che abbiamo acquistato e che spesso è andato lui stesso a ritirare».

Fra le donazioni da segnalare quella di Morato pane, di Passione unghie, dell'associazione Vicentini nel mondo, delle Sezioni vicentine del Cai, di Vivi Sandrigo, e di numerosi tatuatori che operano in città. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo carico partito dalla Cina che comprende la seconda trance con dieci apparecchi per la respirazione destinati al San Bortolo

La raccolta all'Ulss7

Fondi per gli ospedali Oltre mille i donatori

Matteo Carollo

È stata superata la soglia dei mille donatori, per la raccolta fondi "Aiutiamo i nostri ospedali", lanciata dal Giornale di Vicenza e Tva con i sindaci Elena Pavan di Bassano del Grappa, Franco Balzi di Santorso, Roberto Rigoni Stern di Asiago e la Fondazione di comunità vicentina per la qualità di vita per sostenere gli ospedali dell'Ulss 7 di fronte all'emergenza coronavirus. Ieri, altre 31 persone si sono aggiunte alla schiera di quanti hanno voluto dare qualcosa per supportare medici, infermieri e operatori sociosanitari in prima linea nella battaglia contro il Covid-19. In una sola giornata sono stati raccolti quasi 23 mila euro; da segnalare l'azienda Favini srl di Rossano Veneto, che ha donato 15 mila euro. La somma raccolta complessivamente ha superato i 570 mila euro; la campagna proseguirà per dare un aiuto agli ospedali di Bassano, Santorso e Asiago. In queste ore, grazie alla raccolta fondi, stanno arrivando consistenti quantitativi di dispositivi di protezione individuale: mascherine, tute, caschi, guanti, che consentiranno agli operatori sanitari di procedere con la cura e l'assistenza dei pazienti con le adeguate protezioni. Il materiale è in fase di smistamento fra i tre nosocomi. Le donazioni sono utilizzate anche per l'acquisto di strumentazioni e macchinari, tra cui nuovi letti per la terapia intensiva all'ospedale Alto Vicentino; sempre a Santorso, parte della somma raccolta servirà anche a pagare la nuova apparecchiatura, già installata, per processare i tamponi e ottenere così il risultato senza dover inviare i test in altri laboratori. **MA.CA.**

Una parte delle attrezzature acquistate con la raccolta fondi. CAROLLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSISTENZA. Stampati i ticket da 50 euro per l'acquisto esclusivo di beni di prima necessità

Bonus spesa, limiti al carrello Vietati gli alcolici e i cosmetici

Richieste da lunedì, solo on line, e nel pomeriggio le prime consegne

Alessia Zorzan

La produzione dei buoni spesa del capoluogo è iniziata ieri, nella stamperia di palazzo Trissino, e da lunedì pomeriggio dovrebbe partire la consegna a domicilio. Dalle 9 di lunedì infatti i cittadini in difficoltà economica potranno far richiesta - in via telematica dal sito del comune o telefonando per assistenza al servizio Vicenza sicura, potenziato per l'occasione - dei ticket spesa da utilizzare esclusivamente per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità negli esercizi commerciali che in queste ore stanno dando la loro disponibilità. L'elenco dei negozi verrà pubblicato lunedì e sarà distribuita anche una locandina. Complessivamente palazzo Trissino stamperà 11.700 buoni spesa, tutti del valore di 50 euro, grazie ai 585 mila euro messi a disposizione dallo Stato per dare un sostegno a chi si trova in crisi di liquidità a causa dell'emergenza coronavirus. I ticket saranno poi distribuiti alle famiglie in difficoltà, che riceveranno da un minimo di due a un massimo di sei buoni a seconda del numero di componenti. «I buoni spesa sono realizzati in modo che non sia possibile la contraffazione», ha spiegato il vicesindaco e assessore alle politiche sociali Matteo Tosetto. Presente alla stampa anche la guardia di finanza, che non ha però competenza sui buoni realizzati. Lunedì, contestualmente all'arrivo delle domande verranno effettuate le verifiche in modo da iniziare la consegna dal pomeriggio. «È un aiuto immediato a chi si trova in carenza di liquidità», ricorda Tosetto. È proprio perché pensati come misura di emergenza, l'utilizzo è regolato. Dovranno infatti essere usati solo per beni alimentari o di igiene personale o della casa di prima necessità. Ok dunque a cibo, omogeneizzati e pannollini, ma niente cosmetici, alcolici, tabacchi, cartoleria, vestiario o ricariche telefoniche, per fare qualche esempio. Hanno diritto ai buoni spesa i residenti nel Comune con una disponibilità economica che, tra entrate recenti, giacenza su tutti i conti intestati ai componenti del nucleo familiare o altri strumenti di deposito immediatamente smobilizzabili, non superi i mille euro per ogni componente maggiorenne del nucleo al 31 marzo 2020. Priorità sarà data inoltre a chi non sta già beneficiando di altri aiuti pubblici e non sia destinatario di ammortizzatori sociali. La richiesta, va fatta solo on line. Chi non ha un pc con connessione internet può telefonare al servizio Vicenza sicura (0444.221020) dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30. Dopo una prima verifica di quanto dichiarato, il richiedente sarà contattato e riceverà i buoni a casa grazie a volontari già formati. I buoni verranno consegnati esclusivamente al richiedente che dovrà firmare l'autocertificazione stampata dai volontari. L'aiuto è una-tantum e verrà erogato fino ad esaurimento del fondo disponibile. I commercianti ritireranno il buono e lo annulleranno con timbro e firma dell'esercizio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri nella stamperia comunale del capoluogo è iniziata la produzione dei buoni spesa per la città

Campagna Amica per le Palme e per Pasqua

Le festività pasquali si faranno tra le mura domestiche e si dovrà rinunciare al picnic di Pasquetta. Arrivano in soccorso, però, i cuochi contadini di Terranostra - Campagna Amica, pronti a consegnare il menù a km zero a casa. Basta un click ed il piatto della tradizione locale arriva in tavola. Sia per la domenica delle Palme che per Pasqua è possibile consultare il sito apposito e concordare l'ordine. L'obiettivo della Coldiretti è garantire a tutti una tavola "apparecchiata" con prodotti freschi e di qualità nell'ambito della campagna #mangiaitaliano a difesa del made in Italy.

«Gli agriturismi garantiscono oltre a tutte le migliori condizioni igienico sanitarie – aggiunge il direttore di Coldiretti Vicenza, Cesare Magalini – anche il servizio di consegna dei piatti contadini del giorno, elaborati con prodotti di stagione del proprio orto o forniti dai colleghi contadini».